

Caos in Sicilia Nel Trapanese il Movimento 5 Stelle ha conquistato quasi il 75 per cento

Alcamo, sindaco grillino si alza lo stipendio Ma il segretario generale blocca la delibera

Verifica della Corte dei conti

I documenti mandati

anche ai magistrati contabili

Gaetano Mineo

■ **PALERMO** Una delibera resa pubblica tre volte, un aumento di indennità di un sindaco Cinquestelle e un esposto denuncia alla Corte dei conti. In estrema sintesi, un pasticcio a 5 stelle. Lo scenario è nel Trapanese, Alcamo, città dove lo scorso 19 giugno alle amministrative, il M5S ha ottenuto una percentuale bulgara: 74,88% dei voti e maggioranza in consiglio con 14 consiglieri su 24.

Numeri che hanno consentito al grillino Domenico Surdi di indossare la fascia tricolore. Il 33enne sindaco, quindi, amministra il comune trapanese, che per 22 anni è stato in mano al Pd, da meno di tre mesi. Periodo sufficiente, secondo il primo cittadino, per aumentarsi lo stipendio assieme a cinque suoi assessori. E così in pieno agosto (notizia resa nota due giorni fa) la giunta Cinquestelle firma una relativa delibera, un atto «immediatamente esecutivo», ma dichiarato nullo per vizi di forma dal segretario generale del Comune, Cristofaro Ricupati, assente proprio il giorno in cui l'esecutivo dà il via libera all'aumento dei compensi. L'attestazione di nullità, a firma di Ricupati, viene lasciata agli atti con tanto di timbro della segreteria generale e inserita con una nota all'interno della delibera di giunta varata il 2 agosto. La vicenda si complica due giorni dopo, quando l'atto viene pubblicato senza alcuni documenti allegati: una disattenzione che costringe gli uffici a ripubblicare la delibe-

ra completa il 10 agosto, «violando», tra l'altro, la norma che prevede un tempo massimo di tre giorni entro cui pubblicare gli atti sul sito del comune. E così il 17 agosto si pubblica, per la terza volta, la documentazione completa. Perché viene bocciato l'aumento di indennità del sindaco? Per Ricupati la delibera è «illegittima e foriera di danno erariale de-

derivante dall'incremento delle indennità» in quanto «è stata maggiorata del 5 per cento, senza decurtare prima il 10 per cento dall'indennità tabellare». La tesi del vizio di forma viene riproposta anche in una nota inviata dallo stesso segretario generale al sindaco Surdi, agli uffici comunali e, tra gli altri, alla Corte dei conti, specificando che l'atto viene dichiarato nullo e «improduttivo di effetti» e che gli uffici «non potranno darvi esecuzione». Come dire, stop all'aumento stipendio. In soldoni, per il sindaco è prevista un'indennità di funzione pari a 3.460 euro lordi a cui si aggiungono 173 euro, ovvero il 5% dell'importo base. Lo stipendio complessivo sale così a 3.633. La delibera, però, non ha tenuto conto di un taglio del 10 per cento, come detto, che è comparso nella finanziaria nazionale 2006 e che la Corte dei conti ha ritenuto «strutturale» e con un orizzonte temporale «non limitato» a quell'anno. La palla passa alla magistratura contabile.

